proposti dalle Camere di Commercio, di individuazione di ipotesi di soluzioni legislative in materia fiscale di interesse del sistema camerale, nonché di supporto al consulente fiscale in occasione degli approfondimenti dal medesimo effettuati delle modifiche intervenute nella legislazione fiscale nel corso dell'anno 1999. L'Osservatorio ha iniziato ad operare nel corso del mese di aprile e ha risposto a 40 quesiti, riscuotendo notevole interesse presso gli uffici amministrativi delle Camere di Commercio testimoniato, quest'ultimo sia dalle continue richieste di approfondimenti alle risposte fornite, sia dalla varietà dei temi affrontati e proposti.

3. La creazione del sito "*Fiscocamere*" con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto alle Camere di Commercio, che consentirà l'invio dei quesiti e la consultazione in tempo reale, dai diversi punti del sistema, delle richieste pervenute, nonché l'aggiornamento legislativo e della giurisprudenza con riferimento ai provvedimenti normativi, alle circolari ministeriali e alle sentenze di particolare rilevanza per le Camere di Commercio e loro articolazioni (Aziende speciali, Unioni regionali e Centri estero).

Per il complesso delle tre azioni sono state impegnate risorse finanziarie per 83 milioni di lire.

4. Coordinamento della Consulta dei Segretari Generali, la quale nel corso dell'anno ha tenuto 12 riunioni, con una cadenza mensile (coincidente solitamente con il secondo martedì del mese) e che ha visto una alta partecipazione dei suoi componenti (registrando il 74% delle presenze). Il funzionamento di tale organismo ha comportato spese per 27,5 milioni di lire.

   In particolare nei 12 incontri sono stati trattati 38 argomenti sui quali la Consulta ha proceduto ad approfondimenti ed analisi sino a giungere a proposte, talvolta avvalendosi anche del contributo di interlocutori esterni al sistema camerale. Gli ambiti nei quali la Consulta ha concentrato la sua attenzione possono essere raggruppati nei seguenti: l'organizzazione e la definizione dei contenuti degli incontri possibili dei Segretari Generali; il

nuovo contesto economico istituzionale e il nuovo ruolo del sistema camerale, con attenzione al processo di decentramento amministrativo ed ai rapporti con le Regioni; le politiche di sistema in tale contesto di cambiamento; le attività dell'Unione; la gestione del personale e gli assetti organizzativi delle Camere; la dimensione europea del sistema camerale; le nuove competenza camerali.

d) Gestione del Fondo perequativo. Nell'ambito di tale funzione è stato conseguito appieno l'obiettivo di assegnare entro novembre i contributi alle Camere di Commercio per rigidità di bilancio e diseconomie di scala (art. 5 del Regolamento). La metodologia di calcolo di tali contributi si è ormai consolidata, tanto che la *tranche* aggiuntiva - dovuta agli interessi sulle giacenze del Fondo e alle economie sui precedenti esercizi - è stata allocata con successiva determinazione dirigenziale (su delega del Comitato di Presidenza).

Rispetto alla parte progettuale del Fondo, nel 1999 sono stati istruite 566 iniziative per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi (artt. 7-11 del Regolamento), delle quali 506 ammesse ai contributi. L'assistenza alle Camere e l'automazione delle procedure di presentazione e di analisi dei progetti hanno consentito di approvarli entro il mese di luglio. L'impegno progettuale e di lavoro dell'area ha consentito anche di accelerare il processo di rendicontazione e di chiusura delle iniziative finanziate negli esercizi precedenti del Fondo (387 nel 1996 e 133 nel 1997), anche grazie agli indirizzi e agli impulsi provenienti dal Nucleo di valutazione.

In sede di approvazione dei progetti, il Comitato ha altresì deliberato la distribuzione dei contributi per incentivare la riscossione del diritto annuale (previsti dall'art. 6 del Regolamento).

Area delle relazioni internazionali

Il bilancio di previsione 1999 assegnava alle iniziative proposte dal dirigente dell'Area uno stanziamento di 355 milioni di lire che, a chiusura dell'esercizio

risultavano impegnate per una quota del 59% (209 milioni), totalmente pagate.
L'attività ordinaria dell'area, anche nel 1999 si è incentrata sullo sviluppo delle relazioni istituzionali con i soggetti maggiormente preposti alle iniziative di internazionalizzazione: Ministero degli Affari Esteri, Ministero del Commercio Estero, ICE, SACE, SIMEST.

In questo quadro si colloca anche la partecipazione dell'Unione, in rappresentanza del sistema camerale italiano, con un proprio stand ed una propria iniziativa seminariale all'evento del sistema Italia a Buenos Aires organizzato dall'ICE (10-16 maggio), che ha richiesto una spesa complessiva di poco più di 96 milioni di lire.

Analogo impegno è stato assunto in occasione della seconda edizione della Fiera del Levate di Tirana, nel mese di ottobre, dove è stata assicurata la presenza del sistema camerale, con uno speciale stand.

Nel campo delle relazioni internazionali si collocano anche le iniziative di stage dei dirigenti e funzionari delle Camere dei paesi esteri. In questo ambito nel 1999 è stata organizzata la visita, in Italia, di tre Segretari Generali di Camere di Commercio palestinesi (Gaza, Hebron, Tulkarem) e del Segretario Generale della Federazione delle Camere di Commercio palestinesi.

Notevole è stato infine l'impegno riservato al progetto In.C.E. (iniziativa Centro-Europea), avviata nel 1995 con le Camere di Commercio di Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Italia, Macedonia, Moldova, Polonia, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ucraina e Ungheria per realizzare una Rete di co-operazione multiregionale con l'obiettivo del consolidamento dei rapporti tra Camere e la promozione di un loro ruolo verso le Istituzioni Europee, i Governi e le Autorità dei rispettivi Paesi.

Della "rete" all'Unioncamere è affidato il Segretario che nel corso del 1999 ha svolto attività di supporto e assistenza tecnica ai Presidenti Ince e di gestione del "Network Informativo-CEEN-Central European Economic network". La gestione operativa del Network è implementata attraverso la supervisione e

manutenzione del nodo CEEN (per il tramite di InfoCamere); l'ampliamento e l'aggiornamento dati (per il tramite di Mondimpresa).

L'impegno finanziato che ne è derivato, connesso con la gestione del sistema informatico, è stato di 85,8 milioni di lire.

Nell'ambito dell'area si colloca anche l'attività della sede di Bruxelles che nel corso del 1999 è stata impegnata essenzialmente su tre fronti:

a) riconoscimento istituzionale per le Camere di Commercio italiane. Su questo fronte l'attività si è concentrata nel guidare durante tutto l'anno un Gruppo di lavoro per la Carta delle Camere di Commercio, composto da esperti camerali europei in ambito di Eurochambres, trasferendovi la propria sensibilità istituzionale. La Carta delle Camere di Commercio europee è stata elaborata e successivamente adottata dalle 32 associazioni camerali all'Assemblea di Eurochambres (Cipro, 13 ottobre 1999). La Carta è stato un passo importante di presa di coscienza e di condivisione delle stesse Camere di Commercio della loro capacità di rappresentare gli interessi generali delle imprese. Questo lavoro è stato accompagnato dal conseguimento dell'elezione di un italiano alla Segreteria Generale di Eurochambres durante l'Assemblea di aprile.

b) Partnership istituzionale verso le istituzioni comunitarie. Per questa attività è stato avviato il progetto di Laboratorio di ricerca sui rapporti tra imprese ed istituzioni all'interno del quale sono stati organizzati due momenti di riflessione, ai quali hanno partecipato PE e CE, sui temi di attualità e importanza per le imprese. Il primo Laboratorio si è tenuto sui rapporti tra UE e Stati membri in vista dell'avvio della Conferenza Intergovernativa ed il secondo sull'impatto socio-economico e politico-istituzionale dell'allargamento.

c) Costruzione della rete europea. Su questo fronte si collocano le azioni che hanno permesso l'avvio al progetto Grotius, di cui è leader l'Unioncamere e che ha goduto del finanziamento europeo, del progetto Eurologo, con il supporto della Commissione Europea, e di cui è sempre leader l'Unioncamere, l'organizzazione - sempre con il supporto della

Commissione europea - del workshop euro-mediterraneo sulla qualità quale fattore di competitività delle PMI, tenutosi a Vieste nel mese di aprile, la partecipazione di singole Camere ai programmi di Eurochambres.

Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali

A sostegno della propria attività nell'interesse del sistema l'area aveva programmato per il 1999 una serie di iniziative per le quali era previsto uno stanziamento di 335 milioni di lire, di cui a conclusione dell'esercizio è risultato impegnato il 95% (317,3 milioni). Le linee lungo le quali si sono sviluppate le azioni dell'area sono state:

a) sostegno alle azioni promozionali camerali nei confronti delle PMI per l'impiego di servizi adeguati alloro consolidamento attraverso:
   - il coordinamento della rete delle aziende speciali, con azioni di monitoraggio dell'attività, la predisposizione di un sito Internet, la realizzazione di una brochure e catalogo dei servizi offerti dalle aziende speciali; la sensibilizzazione delle Camere di Commercio e delle aziende speciali per favorire l'azione promozionale verso le cooperative nell'ambito delle quali è stato progettato il primo osservatorio dell'impresa cooperativa;
   - studio di un modello di Borsa per la compravendita delle imprese che ha portato, con il supporto del Centro di produttività Veneto, alla predisposizione di un prototipo adatto ad essere sperimentato presso le Camere di Commercio;
   - la realizzazione di una guida operativa per l'utilizzo delle risorse comunitarie affidata a MediaCamere.

   Per l'insieme di tali azioni è stata impegnata la cifra di 39,1 milioni di lire sui 40 previsti.
b) Sostegno all'innovazione, con la promozione di sportelli tecnologici, aziende di innovazione e laboratori per la qualità e rapporti con le strutture che operano nel campo dell'innovazione, che ha comportato interventi sul piano

della promozione, coordinamento e monitoraggio dell'azione svolta dalle strutture camerali impegnate nel settore. Sul piano finanziario lo stanziamento previsto di 90 milioni di lire è stato quasi per intero impegnato (89,5 milioni di lire).

c) Supporto e promozione della rete camerale verso le istituzioni regionali e nazionali per la formazione e creazione di PMI, attraverso:
   - l'attuazione della convenzione con la società per l'imprenditoria giovanile SpA, che ha richiesto attività di monitoraggio semestrale sulle attività svolte dal sistema camerale, interventi di aggiornamento dei funzionari camerali;
   - assistenza agli sportelli e uffici camerali per la promozione delle agevolazioni finanziarie nazionali alle imprese – leggi 95/95, 236/93, 215/92, ecc., in collaborazione con il Minindustria e la Società per l'imprenditoria giovanile; nell'ambito di tali azioni è proseguito l'aggiornamento del manuale informativo ad uso dei funzionari camerali; è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con la Federazione italiana consorzi ed enti di industrializzazione, che prevede la collaborazione con i consorzi di sviluppo industriale nella realizzazione e gestione di infrastrutture per l'industria, rustici industriali, servizi reali alle imprese, la formazione professionale, nell'ambito degli agglomerati industriali attrezzati dagli stessi Consorzi;
   - sviluppo dell'accordo con il Ministero dell'Industria per favorire, presso le strutture del sistema camerale, il comitato per l'imprenditoria femminile;
   - azioni di promozione per lo sviluppo dei rapporti tra il volontariato professionale ed il sistema delle Camere di Commercio, che attraverso la collaborazione con l'Organizzazione di volontariato professionale ha permesso di avviare presso le Camere di Commercio di Milano, Torino, Bergamo, Genova, Firenze, Treviso, iniziative gratuite a favore prevalentemente di giovani disoccupati e neo-imprenditori, nonché di realizzare a Roma il secondo Seminario su "le organizzazioni di volontariato professionale ed il sistema delle Camere di Commercio".

Lo stanziamento previsto per l'insieme di queste azioni, che era di 85 milioni di lire è risultato impegnato per 79,1 milioni.

d) Iniziative nell'ambito dell'accordo di programma con la Conferenza dei rettori dell'Università, firmato nel 1999 e finalizzato a individuare modalità di collaborazione tra Camere di Commercio ed Atenei nel campo della promozione, della ricerca e dell'innovazione tecnologica. In tale ambito è stata costituita una commissione paritetica ed è stato avviato, con la collaborazione di AsseforCamere, un censimento per rilevare tutte le collaborazioni in atto tra Camere di Commercio ed Università. L'impegno di spesa che ne è derivato è stato di 38,3 milioni di lire su i 40 stanziati.

Area delle politiche di settore, ambiente e infrastrutture

Alle iniziative e agli interventi che erano stati programmati dal dirigente dell'area a sostegno delle attività che svolge nell'interesse del sistema erano state destinate risorse nel bilancio per 318 milioni di lire all'intero Cap. 3007. Su esse, a conclusione dell'esercizio, sono state accertate spese per 301,6 milioni di lire pari al 95% ed hanno riguardato interventi nell'ambito dei cinque filoni in cui si concentra l'impegno dell'area.

a) Ambiente: l'attività si è sviluppata, anche utilizzando le indicazioni della commissione camerale per le problematiche ambientali, sui temi del MUD, dell'Albo gestione rifiuti e dei sistemi di ecogestione.

   Quanto al MUD, si è proceduto alla predisposizione e distribuzione del software di compilazione della modulistica e altrettanto si è fatto per il manuale di compilazione; entrambi gli strumenti sono anche stati distribuiti via internet. Si è inoltre sperimentata, in sei Camere di Commercio, la trasmissione telematica del MUD, che potrà entrare a regime non appena sarà diffusa la firma elettronica.

   La Commissione ambiente ha inoltre elaborato una proposta di semplificazione del MUD, consistente nel passaggio dal "740 verde", come fu definito il MUD, al "101 verde". Si è operato per far introdurre questa

proposta nel disegno di legge sulla nozione di rifiuto, la cui definizione continua nel corso del 2000.

Per quanto riguarda l'Albo gestori rifiuti, si sono avviati a soluzione alcuni dei delicati problemi finanziari che riguardavano le Camere di Commercio; in primo luogo, il riconoscimento della possibilità di utilizzare le somme entrate nel 1999 per coprire gli squilibri degli anni precedenti. Infatti, nel 1999 il consistente aumento dei diritti d'iscrizione ha fatto registrare avanzi di tale entità da permettere, in molte Sezioni regionali, il ripiano di tutti i disavanzi precedenti. È stato inoltre attivato il Fondo di compensazione presso l'Unioncamere, alimentato con i versamenti di parte delle entrate delle Sezioni regionali più grandi.

Per quanto riguarda i sistemi di ecogestione, parallelamente alle attività di diffusione realizzate nell'ambito del progetto, si è proseguita la collaborazione con l'ANPA e la sezione EMAS Italia. Si è in particolare aderito alla proposta di organizzare una rete informativa per la diffusione dell'EMAS, a cui hanno assicurato la propria partecipazione circa trenta Camere di Commercio.

È stata, infine, avviata una seconda fase dello studio *Ambiente e competitività*, realizzato dall'IPA; questa seconda fase è finalizzata a concretizzare il lavoro svolto con la prima, portando alla redazione di un vero e proprio articolato di legge da proporre agli organi legislativi, sulla base di ulteriori studi preparatori e accompagnato da azioni di supporto e diffusione della proposta.

Il finanziamento destinato a quest'attività, pari a 125 milioni di lire, è stato impegnato sul capitolo 3003.

b) Agroalimentare: nel corso del 1999 sono state rivisitate la composizione e le funzioni della Commissione Nazionale per l'Agroalimentare, unificandola con il Comitato Vitivinicolo.

Nell'ambito delle iniziative promozionali è stata realizzata l'edizione 1999 dell'Ercole Olivario e, parallelamente, sono state avviate le procedure per l'edizione 2000 del premio Marco Polo sui vini a denominazione di origine,

che prevede un maggior coinvolgimento del sistema camerale nelle fasi di preselezione.

E' stata presentata inoltre una ricerca (in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne) sui sottosistemi territoriali in agricoltura confluita in un programma più generale del rapporto CNEL – Agricoltura 1999 e parallelamente è stato avviato un ulteriore approfondimento per il rapporto CNEL Agricoltura 2000.

Nell'ambito dell'attività del comparto vitivinicolo sono state avviate collaborazioni con l'Aima, le Regioni e il Ministero delle Politiche Agricole, per introdurre elementi di semplificazione nella gestione del catasto vitivinicolo, nonché iniziative di proposta normativa a supporto della messa a regime dei Consigli interprofessionali presso le Camere di Commercio. E' stata avviata una ricognizione sui dati delle ultime campagne vendemmiali al fine di presentare le informazioni camerali nel corso del Vinitaly 2000, nell'ambito del portale sui prodotti tipici realizzato da InfoCamere (Specialitaly).

Nel settore olivicolo oltre alle iniziative di coordinamento camerale in materia di certificazione è stato realizzato in collaborazione con l'ONAOO il 1° Forum sulla produzione delle DOP e IGP nell'olio di oliva.

Nel mese di novembre è stato realizzato un seminario su *La qualità del processo produttivo e degli imballaggi a garanzia della qualità del prodotto*, organizzato in collaborazione con Agroqualità, per evidenziare le potenzialità degli strumenti della normativa volontaria nel settore alimentare e sottolineare l'opportunità di realizzare l'integrazione tra i produttori di alimenti e di imballaggi ed i distributori nell'uso di tali strumenti.

c) Infrastrutture: per rilanciare l'attività nel settore dei trasporti e delle comunicazioni è stata rinnovata la composizione della Commissione camerale trasporti e comunicazioni, anche al fine di poter sviluppare alcuni temi già individuati dalla Conferenza di programma: la creazione e l'attività dell'osservatorio sulle infrastrutture, una mappatura del sistema di partecipazioni e relazioni del sistema camerale, i possibili sviluppi di

"Comitati territoriali per le infrastrutture", il ricorso al project financing per la realizzazione di infrastrutture.

Inoltre, sulla base di un impegno assunto nel corso del 1998, è stata realizzata la seconda fase dello studio sul Corridoio tirrenico, una delle vie principali per lo sviluppo del trasporto nord-sud, considerata di importanza strategica nella politica camerale in tema di trasporti. La realizzazione è stata affidata ad Uniontrasporti , sulla scorta di indirizzi della Commissione trasporti e delle Unioni regionali territorialmente competenti. La seconda fase dello studio ha affrontato gli scenari di integrazione e sviluppo, le previsioni dei traffici e l'evoluzione della domanda con modelli di simulazione degli scenari, l'analisi costi-benefici e dei livelli di efficienza dei vari scenari proposti. Alla sua conclusione, il lavoro è stato presentato alle Unioni regionali.

d) Artigianato: sono state approfondite, in collaborazione con le Unioncamere regionali, le problematiche che in molti contesti territoriali stanno insorgendo in relazione al passaggio dal regime convenzionale alla delega nel rapporto con le Regioni per la gestione delle CPA e dell'Albo artigiani. E' continuata inoltre la collaborazione con il Ministero dell'industria e con l'Istituto Tagliacarne per lo sviluppo delle attività del Comitato tecnico per il Sistema informativo e l'osservatorio dell'artigianato, che vede coinvolte anche le Regioni e le associazioni di categoria. Il raccordo con il Ministero dell'industria ha riguardato inoltre le problematiche specifiche di comparti a forte caratterizzazione artigiana (dalla ceramica artistica all'oreficeria).

e) Finanza e credito: la rinnovata commissione per la finanza e credito, nelle tre riunioni tenute nel corso dell'anno, ha affrontato le tematiche che la Conferenza di programma aveva individuato come prioritarie: la realizzazione di una rete di alleanze con organismi sia nazionaliche internazionali, pubblici e privati; l'istituzione di un sistema di Camere di Commercio quali punti di eccellenza e/o di esperienza significativi; la costituzione di un network di Camere per la realizzazione di sportelli di informazione finanziaria; la costruzione di una politica formativa per la

classe dirigente del sistema camerale; la costruzione e la promozione del mercato mobiliare per le imprese medie.

Un particolare impegno è stato dedicato all'attuazione della normativa sulle fondazioni bancarie, con speciale riguardo alla redazione dei nuovi statuti.

Area per il Registro imprese e la consulenza legale

La previsione budgettaria relativa alle iniziative programmate dall'area ammontava a 390 milioni di lire e riguardava, in particolare, interventi specifici relativi al Registro delle imprese e la sua utilizzazione – da attuare con il contributo della task-force e con l'organizzazione della convention – la gestione delle nuove funzioni affidate alle Camere di Commercio (metrici, Upica, brevetti), il tema degli statuti camerali e il supporto alla loro redazione. Allo stanziamento previsto, gli impegni assunti hanno assorbito il 65%; questo scarto è derivato dal mancato e tempestivo trasferimento delle nuove funzioni alle Camere di Commercio, che si verificherà solo a partire dal 1° gennaio 2000, dalla mancata necessità di fare ricorso a professionisti esterni, per ottenere consulenze o pareri e dalla tardiva costituzione della Commissione per supportare le Camere di Commercio nella redazione degli statuti.

Le linee operative che hanno impegnato l'area durante l'anno sono state:

a) Registro delle imprese. Per la consueta attività di assistenza agli uffici camerali del Registro delle imprese, la quale si è concretizzata sia in numerose risposte a quesiti, che nella rappresentanza istituzionale nei rapporti con le Amministrazioni centrali.

   In primo luogo con il Ministero dell'Industria, sia nell'ambito della Commissione ministeriale sul Registro delle imprese, sia per la definizione di provvedimenti legislativi interessanti il Registro.

   Tra i provvedimenti più rilevanti va ricordato lo schema di regolamento di semplificazione delle procedure di iscrizione e di deposito degli atti nel registro delle imprese, approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 novembre 1999.

All'interno del regolamento di semplificazione è previsto il deposito degli atti e dei modelli nel registro delle imprese unicamente con modalità informatiche o telematiche.

Tale innovazione rappresenta una delle più importanti modifiche all'organizzazione degli uffici del registro delle imprese e per tale motivo, prima dell'entrata in vigore del regolamento, nelle ultime settimane di dicembre dell'anno 1999 è stata avviata la sperimentazione della "firma digitale" presso nove Camere di Commercio, la quale sarà progressivamente estesa a tutte le Camere di Commercio.

Sempre nell'anno 1999 si sono svolte presso la sede dell'Unione quattro riunioni della task-force del registro delle imprese e si è tenuta, nel mese di maggio, la consueta Convention dei Conservatori del registro delle imprese, giunta alla sua terza edizione.

La spesa inizialmente prevista di 75 milioni di lire è stata impegnata per l'83%: la differenza è derivata principalmente dal minor numero di incontri della task-force rispetto agli anni precedenti e, quindi, dal ridotto pagamento dei gettoni di presenza ai componenti. La riduzione del numero degli incontri, a sua volta, è stata dovuta al sovrapporsi di attività con la Commissione ministeriale, costituita nel corso del 1999.

b) Certificazione antimafia. Nel corso dell'anno è stata avviata la sperimentazione della nuova procedura che consente anche agli uffici camerali che devono acquisire nell'ambito della loro attività amministrativa le comunicazioni antimafia di collegarsi con l'archivio della Prefettura di Roma, senza coinvolgere più direttamente gli utenti.

   Restano ancora da predisporre i modelli dei certificati delle Camere di Commercio, diversi da quelli del registro delle imprese, che includano la dicitura antimafia.

c) Partita IVA. Durante l'anno 1999 è stata utilizzato in modo più diffuso da tutte le Camere di Commercio, ma ancora non in modo significativo da parte delle imprese, il servizio relativo al rilascio del numero di partita IVA al momento dell'iscrizione nel Registro delle imprese.

Al fine di favorire la diffusione di tale opportunità sono stati coinvolti anche i rappresentanti degli Ordini professionali.

Con i rappresentanti del Ministero delle Finanze è stata ultimata la verifica diretta a favorire l'avvio della procedura amministrativa e informatica di gestione, presso gli uffici del registro delle imprese, anche delle cessazioni dell'attività al momento in cui viene presentata la domanda di cancellazione dell'impresa dal registro.

La procedura sarà resa disponibile presso gli uffici del Registro delle imprese a partire dal mese di marzo 2000.

d) REA, UPICA metrico e diritto annuale. Durante l'anno 1999 sono proseguiti gli incontri con le altre pubbliche amministrazioni per implementare il contenuto del Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA).

Il Ministero dell'Industria, di concerto con quello delle Politiche Agricole, ha predisposto un decreto concernente le notizie di rilievo per le imprese agricole da acquisire annualmente con un modello che è stato allegato allo stesso decreto.

Presso l'AIPA è stato attivato un gruppo di lavoro destinato a promuovere un progetto che vede coinvolti oltre al sistema camerale, anche l'INPS e l'INAIL.

Il Comitato di presidenza dell'Unioncamere ha approvato, nel mese di novembre 1999, uno schema di protocollo d'intesa con il Ministero dell'Industria per approfondire e disciplinare i rispettivi ambiti di attività ivi comprese le nuove funzioni in corso di trasferimento, relative agli uffici metrici e agli UPICA.

L'area è stata, poi, impegnata a coordinare i lavori di un gruppo di studio destinato ad individuare una nuova disciplina giuridica del diritto annuale. I risultati dei lavori sono stati utilizzati per pervenire, in sede di legge finanziaria dell'anno 2000, ad una definizione del diritto annuale più puntuale ed articolata che diventerà operativa a partire dall'anno 2001.

e) Statuti camerali. Prima della chiusura dell'anno 1999 è stata nominata la Commissione di studio incaricata di fornire assistenza alle Camere di

Commercio che si trovano nella fase di predisposizione della bozza di statuto da sottoporre all'approvazione degli organi camerali, nonché alle Camere di Commercio che hanno già approvato lo statuto.

L'area, comunque, ha proseguito nell'attività di assistenza alle Camere di Commercio coinvolte nelle procedure di nomina dei nuovi organi camerali, rispondendo a numerosi quesiti, relativi sia alla fase precedente al loro insediamento che a quella successiva di ordinario svolgimento dei lavori.

Area sviluppo personale, relazioni sindacali ed organizzazione

Alle iniziative programmate per l'anno 1999 dell'area erano state destinate nel budget, all'interno del Cap. 3007, risorse per 255 milioni di lire, che sono risultate impegnate nella misura dell'89%.

Nell'ambito dell'attività di servizio per il sistema, l'area ha operato su tre filoni:

a) Attività relativa al personale delle Camere di Commercio. In tale ambito l'anno 1999 è stato caratterizzato da un'intensa attività negoziale, svoltasi sia presso l'Agenzia nazionale a ciò deputata, sia in sede Unioncamere per alcuni aspetti di più immediato riflesso sul personale delle Camere di Commercio.

   Questo ha determinato una crescita dell'impegno dell'Ufficio sia su tale versante, che - di riflesso - su quello dell'attività di consulenza alle Camere in materia di contratti e disposizioni sul personale.

   Si è partecipato, infatti, alla stesura dei due concomitanti contratti nazionali di lavoro, l'uno per il quadriennio 1998-2001, l'altro per la revisione del sistema di classificazione nazionale.

   Parallelamente si è proceduto ad un lavoro di verifica congiunta con le OO.SS. nazionali per coordinare le risultanze del CCNL sulla classificazione con la risoluzione di alcune problematiche specifiche delle Camere di Commercio. Tale lavoro è, poi, sfociato in un'intesa congiunta di indirizzo agli enti camerali stessi.

Tutto questo ha finito per determinare una crescita dell'impegno dell'Ufficio sia su tale versante, che - di riflesso - su quello dell'attività di consulenza alle Camere in materia di contratti e disposizioni sul personale.

Più in particolare, per quanto concerne tale consulenza, si è registrato il pieno utilizzo delle risorse umane dedicate, per corrispondere alla domanda del sistema su tali tematiche; l'attività si è sostanziata nella produzione di oltre 60 risposte scritte a quesiti prospettati dalle Camere e nella fornitura di consulenze (tramite colloquio diretto o telefonico) nell'ordine - mediamente - di 25 a settimana, oltre a pubblicazioni di carattere generale su argomenti di rilievo in questo settore. A ciò si aggiungano diverse missioni per consulenza/assistenza in loco. Le dimensioni dell'impegno hanno determinato, in alcuni periodi, un'oggettiva compressione dei tempi a disposizione degli uffici per curare l'intervento richiesto (una risorsa umana da dedicare efficacemente a tale funzione è divenuta disponibile da aprile dell'anno).

L'intensa attività contrattuale ha richiesto anche la cura di pubblicazioni, per alcune delle quali sono stati affidati incarichi professionali; la percentuale di risorse impegnate a tali scopi, rispetto a quelle previste, è stata del 93%, mentre la più ridotta percentuale di pagamenti (48%) trova ragione nel fatto che parte dei lavori sono in corso di completamento.

Sono state curate n° 3 pubblicazioni, per le collane "Profili della Riforma", "Profili" e "Quaderni" dell'Unioncamere, concernenti – rispettivamente - le linee-guida per l'elaborazione, da parte delle Camere di Commercio, del regolamento sull'organizzazione degli uffici e servizi, il riordino e la sistematizzazione del d. lgs. n° 29/93 (atto-fonte per tutte le decisioni organizzative e gestionali delle Amministrazioni pubbliche, comprese quelle camerali), alla luce delle diverse modifiche subite, l'illustrazione dei princìpi del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dal contratto.

Sempre nel quadro dell'attività relativa al personale camerale, l'assistenza in materia di conciliazione delle controversie di lavoro ha comportato, nel corso dell'anno, un ridotto impegno per la circostanza che molte delle

decisioni, dalle quali potrebbe scaturire il contenzioso, sono ancora in itinere. Comunque in tale specifico ambito è stato dato incarico a MediaCamere - che cura il sito Internet dell'ente – di costituire, all'interno di tale sito, una sezione da dedicare, appunto, a tali problematiche (con contributi di dottrina e giurisprudenza e con rappresentazione di esperienze di contenzioso nelle singole Camere, utili come precedenti per il resto del sistema) da destinare alla funzione del personale.

b) Attività derivante da norme in materia di personale. In questo ambito, in esecuzione di specifiche norme, sono state curate presso le 104 camere, per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica, n° 4 (quattro) indagini conoscitive su altrettanti argomenti (rappresentatività sindacale, rappresentanze sindacali unitarie, permessi ed aspettative sindacali, anagrafe delle prestazioni). Per le prime due il lavoro ha comportato – oltre alla collazione dei dati, previa verifica della loro correttezza/congruità, ed all'invio alla Funzione Pubblica – anche un'elaborazione statistica a beneficio dell'attività dell'area.

   Il lavoro preventivo di sistematizzazione dei processi di raccolta ed elaborazione dei dati ricevuti dalle Camere, anche con l'ausilio di supporti informatici, ha consentito un consumo di giornate-uomo inferiore a quello preventivato; la percentuale di impegno delle risorse finanziarie è stata pari al 17% del budget assegnato.

c) Attività delle Commissioni e gruppi di studio. Il coinvolgimento in questo settore ha avuto riguardo ai lavori sia di organismi aventi un diretto riflesso sull'attività dell'Area, sia di altri di rilevo più generale (Consulta dei Segretari Generali).

   Tali lavori hanno interessato principalmente la Commissione organizzazione e personale (n° 9 riunioni) e la Consulta dei Segretari Generali (4 riunioni dedicate a temi riguardanti l'attività dell'area).

   Nel complesso, il numero di giornate-uomo consumate a tale scopo è risultato essere pressoché pari a quello previsto (95%), mentre le risorse finanziarie impegnate sono state pari all'86% del relativo budget assegnato.